Anno 1871. Roma - Domenica, 10 Dicembre Num. 337.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 544 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montebelluna, in data 12 ottobre 1871, e quella della Deputazione provinciale di Treviso, in data 19 ottobre 1871, relative al trasferimento dell'ufficio del Commissariato distrettuale da Biadone a Pieve di Montebelluna,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il trasferimento della sede del Commissariato distrettuale di Montebelluna, in provincia di Treviso, dalla frazione Biadone alla Pieve di Montebelluna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 547 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Ferrara nella seduta del 26 maggio del corrente anno intorno alla propria tariffa daziaria;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Sentito il parere della Camera di commercio e d'arti di quella città;

Sentito pure il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il Municipio di Ferrara, a seconda della precitata sua deliberazione, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo all'introduzione in città sopra diversi oggetti non compresi nelle ordinarie categorie, in conformità della qui inserta tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Tariffa.

				L.
1.	Carta da impacco e cartoni ordinari al	quintale	L.	0 50
2.	Carta da scrivere, da stampa, bianca e di colore e cartoni fini	»	»	1 00
3.	Carta da tappezzeria, colorata, dorata, argentata e simili per lavori di cartonaggio	»	»	5 »
4.	Vetro anche molato e cristallo lavorato e lastre	»	»	2 00
5.	Porcellane e cristalli da specchio e finte porcellane	»	»	4 00
6	Terraglie fine e maiolica	»	»	1 50
7.	Stoviglie da pentolaio, vasi ordinari e grezzi e terraglia comune	»	»	0 60
8.	Amido di ogni qualità	»	»	5 00
9.	Ombrelli ed ombrellini di seta	l'uno	»	0 25
10.	Ombrelli d'ogni altra qualità	»	»	0 10

Annotazione. — Va esente dal dazio la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

Il N. 550 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 5 dicembre corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi di Siena, numero 369, Borgo a Mozzano, num. 208, Bovino, num. 122, Lari, num. 329, Pontremoli, num. 219, San Severo, num. 121 e 2° di Torino, num. 412;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I collegi elettorali di Siena, num. 369, Borgo a Mozzano, num. 208, Bovino, num. 122, Lari, num. 329, Pontremoli, num. 219, San Severo, n. 121 e 2° di Torino, num. 412, sono convocati pel giorno 31 del corrente mese affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 7 gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CLV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 30 agosto 1871 per la aggiunta di alcune disposizioni allo statuto adottata in assemblea generale dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore sedente in Novi Ligure colla denominazione di *Banca di Novi Ligure*;

Visto lo statuto di detta Società ed il R. decreto che lo approva in data 11 maggio 1871, n. LXVIII (Serie 2ª, parte supplementare);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nello statuto della Banca di Novi Ligure è inserito un articolo addizionale che è il seguente:

« *Articolo addizionale.* La Società potrà anche fare le operazioni che appresso:

« 1° Stabilire succursali ed agenzie in altre città dello Stato, salvo per quelle che volessero stabilirsi nella provincia romana l'osservanza della convenzione approvata col R. decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064.

« 2° Comprare merci, titoli, buoni del Tesoro, e fondi pubblici anche esteri.

« 3° Fare impieghi contro guarenzie speciali a scadenza non maggiore di un anno da rinnovarsi ogni tre oppure sei mesi.

« 4° Fare anticipazioni ad armatori di bastimenti ed intraprenditori di opere pubbliche e private.

« 5° Scontare, riscontare effetti cambiari sull'estero, così pure buoni del Tesoro nazionali ed esteri a scadenze non maggiori di un anno.

« 6° Accettare tratte anche allo scoperto ed aprire crediti contro documenti o senza.

« Le operazioni di cui ai numeri 1°, 2°, 3°, 4° e 6° del presente articolo addizionale dovranno essere deliberate con almeno cinque voti favorevoli del Consiglio d'amministrazione. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di patologia generale vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 30 ottobre p. p. ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di patologia generale nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 20 febbraio 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esami, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 7 dicembre 1871.

Il Segretario Generale

G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 per 0[0 iscritta al n. 38776 dei registri di questa Generale Direzione per annue lire 1200 al nome di Burgio Concetta di Giuseppe, domiciliata in Palermo, moglie di Burgio Giuseppe, e quella del relativo certificato d'usufrutto a favore di Burgio Maddalena, nubile, fu Luigi, domiciliata in Palermo; allegandosi l'identità delle suddette persone con quelle, per l'intestataria di:

Burgio Concetta di Giuseppe, nubile, e per l'usufruttuaria di:

Villeneuve Maddalena in Burgio, fu Luigi, moglie di Burgio Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, addì 24 novembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo d'un mese.

Polizza n. 10700, rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito della somma di lire 9900 fatto dalla già Direzione speciale del Debito Pubblico di Napoli, qual semestre di rendita sul certificato nominativo numero 118150, di lire 19,800, da restituirsi a chi di diritto dal competente magistrato.

Firenze, li 4 dicembre 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*

CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

RELAZIONE

di S. E. il Ministro Castagnola al Consiglio di Agricoltura letta nella seduta del 4 dicembre 1871.

SIGNORI,

Avvenimenti fortunati che seguirono il compimento della patria unità hanno impedito che nel corso di questo anno io mi tenessi con voi più strettamente unito, vi richiedessi dei consigli vostri e ne seguissi gli intendimenti.

Le esigenze dell'amministrazione pubblica avendomi frattanto consigliato di dar mano a provvedimenti intorno a materie diverse, è debito mio che io ve ne dica ora brevemente prima che riprendiate i lavori vostri, parendomi questo il miglior modo per mantenere quella continuità di concetti e quell'accordo che è indispensabile tra l'opera intelligente e rischiaratrice di un Consiglio, per tanti rispetti meritevolissimo, e quella dell'Amministrazione alla quale ho l'onore di presiedere. Ciò mi condurrà a citare fatti che a voi sono già noti, ma che è pur necessario che io ricordi, acciò quelli ultimi non vi appaiano isolati, e manchi al Consiglio il modo di portare il giudizio suo sovra il pensiero generale che, in mezzo a tanta varietà di provvedimenti, regola lo svolgimento graduale dell'opera amministrativa.

Istruzione agraria.

Intorno al vitalissimo argomento dell'istruzione agraria, posso assicurare il Consiglio che il primo anno della scuola di agricoltura in Milano fa sperare un prospero avvenire. È qui presente il suo illustre direttore e da lui, ove vi piaccia, potete avere ogni maggior particolare sullo indirizzo suo e sui risultamenti ottenuti.

A me basta dire che l'Italia tutta ha debitamente apprezzato l'importanza di un'istituzione intesa a dare buoni professori di agricoltura, sicchè da Verona, come da Messina, da Teramo e da Girgenti le provincie vi hanno spediti allievi a spese dei rispettivi bilanci. E nel mentre a Milano la scuola è cosa compiuta, a Napoli ogni ostacolo pare sia rimosso, perchè ivi pure altra scuola è sul punto di sorgere.

Risoluta la quistione del luogo, la quale avea ritardato ogni provvedimento, io manifestai alla provincia la volontà del Ministero di sottoporre perciò al Re il rispettivo decreto di fondazione, e la provincia rispose iscrivendo nel suo bilancio le somme necessarie all'annuo mantenimento. La scuola però non sarà aperta che nel novembre 1872, e sarà ordinata sulle basi di quella di Milano; laonde non è mestieri che io vi intrattenga ulteriormente su questo argomento.

Mi consenta solo il Consiglio che io non gli nasconda come mi metta gran pensiero la scelta dei professori accomodati a tale insegnamento, dei quali, è pur uopo dirlo francamente, in Italia è ora grande difetto.

Ad ogni modo, per quanto sarà possibile, si avrà ogni maggior cura perchè anche questa scuola possa presto far sentire i suoi benefici effetti in quelle provincie ove l'agricoltura non sa ancora trarre dalle favorite condizioni di terra e di clima tutto quel profitto che a buon diritto dee sperarsene.

A voi è pur noto come siasi in questo stesso anno operata una riforma nell'ordinamento e nei programmi dello insegnamento tecnico. In codesto lavoro la materia agraria non fu punto trasandata; anzi si diede una maggiore larghezza a tutte le materie della sezione agronomica.

Oltre allo insegnamento superiore e secondario, altro ne fu promosso di carattere più speciale e primario. Accenno alle scuole speciali di agricoltura, che sotto forme diverse e con indirizzi anche speciali si sono venute ordinando. Sappia il Consiglio che di codeste scuole ve ne ha ora numero 20 circa fra attuate ed in corso di attuazione. Alcune sono permanenti, altre per stagioni determinate, ed il Ministero ha lasciato che tutto si ordinasse a seconda dei bisogni e delle esigenze locali. Solo nei casi in cui dovette accordare sussidii, volle assicurarsi che sia per le materie di insegnamento che per le persone chiamate a svolgerle ogni dubbiezza avesse ad essere eliminata intorno al loro indirizzo.

Mi è d'uopo solo di farvi speciale menzione di alcune trattative che ora sono in corso con i corpi amministrativi di Alessandria per fondare in quella città una scuola speciale di viticoltura e di vinificazione. Io ho sottoposto al vostro avviso il quesito in ordine allo indirizzo da darsi all'opera amministrativa diretta a togliere ogni ostacolo, perchè l'esportazione dei nostri vini all'estero venga aumentando. Qualunque siano le deliberazioni vostre, a me non è sembrato di contraddirle in precedenza iniziando codeste trattative, avvegnachè io sappia come il Consiglio ritenga che la istruzione sia il miglior mezzo col quale il Governo possa promuovere lo svolgimento delle ricchezze nazionali ed eliminare i maggiori ostacoli.

Ma oltre a codeste scuole speciali di agricoltura è stato dato opera per promuovere lo insegnamento agrario elementare per mezzo delle scuole poderi e delle colonie agrarie, vôlte specialmente a formare buoni agricoltori e fattori. Codeste istituzioni non sono fondate dal Ministero; esso ha soltanto eccitato la operosità provinciale, comunale e degli altri corpi morali promettendo premi e sussidii.

Ha pure stabilito con Regi decreti, a voi già noti, le condizioni alle quali codeste elargizioni sarebbero state concesse non solo alle nuove colonie e scuole poderi, ma anche a quelle esistenti.

A meglio raggiungere lo scopo di dare a codeste istituzioni un indirizzo più conveniente, fu concertato col Ministero dell'Interno che d'ora innanzi non si sarebbero inviati i giovani che, conforme alla legge di pubblica sicurezza e del Codice penale, debbono essere ricoverati in una casa di lavoro, che in quelle colonie che avrebbero accettate da questo Ministero le norme direttive del loro indirizzo.

Già due colonie, quella di Caltagirone e di Moncucco hanno presentato al Ministero i loro programmi e regolamenti, e sono in corso trattative per nuove fondazioni con 17 corpi morali.

Vi è luogo a sperare che questo periodo di lavoro preparatorio possa presto condurre a risultamenti definitivi.

Ma in fatto di istruzione non mi arrestai a quanto ho detto di sopra. Riconobbi la necessità di estendere la istruzione agraria fra i maestri elementari.

Erano due le vie che, a parer mio, si potevano tenere: o continuare le conferenze agrarie magistrali, o tentare di estendere lo insegnamento agrario alle scuole normali e magistrali. Non respinsi il primo, e pel secondo le pratiche fatte finora riuscirono a bene.

Voi conoscete che in codeste scuole lo insegnamento della materia agraria non è obbligatorio, ma facoltativo. Volli quindi, innanzi ad ogni altra cosa, assumere informazioni per conoscere in quali di esse venisse dato e con quali norme. Seppi che codesto insegnamento si dà in n. 9 scuole normali ed in n. 12 scuole magistrali. Volsi allora ogni mia cura ad aumentarne il numero, prendendo accordi col mio collega della Istruzione Pubblica, dal quale siffatte scuole rilevano e che in questa opera mi ha dato ogni maggior aiuto. E furono prese le mosse da Pisa ove ne offriva le opportunità lo Istituto agrario colà esistente. Fu quindi concordato col ridetto Ministero un regolamento in forza del quale il professore di agronomia di quella Università dovrà dettare l'agricoltura nella scuola normale, secondo un programma che fu approvato dai due Ministeri. Gli allievi saranno chiamati a dar un esperimento su codesta materia e nei diplomi che li abiliterà allo insegnamento sarà fatta speciale menzione dei risultamenti. Al professore fu assegnato un compenso speciale a carico dei bilanci dell'agricoltura e commercio e della istruzione pubblica.

Ciò che fu fatto per Pisa si sta ora concertando per Caserta ed Aquila e così di seguito, ove vi sia possibilità di farlo.

Dissi che non aveva trascurato le conferenze magistrali, avvegnachè per raggiungere il fine di diffondere la istruzione agraria, bisogna ora tentare ogni mezzo, non lasciare nessuna via in disparte. Ed in quest'anno furono tenute conferenze in 22 provincie, alle quali hanno assistito n. 263 maestri.

Siccome siffatte conferenze si vanno sperimentando fin dal 1868, io volli accertarmi dei risultamenti che se ne erano ottenuti e per mezzo di una inchiesta a tal uopo venni a conoscere, per le notizie finora pervenutemi, che in n. 40 scuole elementari rurali era stata dettata qualche nozione di agricoltura. A quei maestri che avevano dato tale insegnamento io accordai qualche sussidio e feci distribuire libri speciali di agricoltura. E sussidii e libri feci distribuire ancora a quei maestri che in fine alle conferenze avevano dato prova, mediante esame, di aver appreso qualche nozione di materia agraria.

Volli tentare anche altro modo per diffondere sempre più la conoscenza delle materie agrarie. Chiesi ed ottenni da qualche Consiglio provinciale scolastico che fra i libri di lettura per le ridette scuole fosse annoverato qualche catechismo agrario od altre operette di agricoltura, della cui bontà mi era dapprima accertato.

Oltre alle conferenze magistrali volsi ogni mia cura a promuovere e sussidiare anche in questo anno le conferenze sopra culture speciali. Se ne ebbero n. 10 alle quali, dalle notizie finora raccolte, assistettero n. 500 uditori.

Ma su questa via bisogna procedere molto a rilento. Di professori di agricoltura si ha grande penuria ed a provincie e comizi che me ne fanno dimanda è spesso giuocoforza dare una risposta negativa. Tutti quindi abbiamo i nostri sguardi rivolti alla Scuola di Milano, la quale è destinata a colmare siffatta lacuna.

Fo noto infine al Consiglio, rispetto a questo argomento, che dalle informazioni che periodicamente giungono al Ministero sul conto dei 12 giovani che a spese del Governo studiano presso istituti agrari della Germania, del Belgio e dell'Inghilterra, risulta che da per tutto danno buona prova de' loro studi e che vi è da farne assegnamento.

Stazioni agrarie — Gabinetti — Laboratorii.

Appena fu dal Governo proferita la prima parola intorno alla stazioni agrarie, una grande ressa gli si fece intorno e da tutte parti se ne fece dimanda.

Fu uopo allora adottare l'ufficio di moderatore e resistere a molte insistenze. Non è mestieri che io dica a voi come la stazione si riepiloghi, a così dire, nel suo direttore; ed ove questi manca si ha di fronte una difficoltà che non può superarsi con qualsiasi sforzo di volontà. Io lo dissi chiaramente a tutti, e siccome mi sembrava che molti non si fossero formato un concetto esatto di codesta istituzione, volli chiarirla così per mezzo di pubblicazioni rivolte a tutti, come per mezzo di comunicazioni speciali. Laonde dove non mi riuscì di trovare l'uomo capace non impiantai la stazione.

Un altro principio mi ha guidato nell'ordinare le 7 stazioni che finora abbiamo. Applicai ad esse il fecondo principio della divisione del lavoro ed oltre agli incarichi generali a tutte intorno alle analisi delle terre e dei concimi, volli che a ciascheduna di esse fosse assegnato un còmpito speciale; e lo determinai in relazione delle culture e delle industrie agrarie che predominano nei luoghi ove sorgevano.

E così a Firenze la stazione rivolge più specialmente le sue indagini alla coltivazione dell'olivo ed all'oleificio; a Modena alla viticoltura ed allo allevamento del bestiame, a Milano anche a codesto allevamento; a Torino alla meccanica agraria e ad Udine alla viticoltura ed alla enologia.

Voi deste già parere favorevole alla stazione di caseificio in Lodi e prima che l'anno volga a termine sarà all'opera. A Padova è sorta anche in quest'anno una stazione di bacologia; ma a me preme di brevemente intrattenervi sulle stazioni enologiche, intorno alle quali l'amministrazione ora discute. Quattro città del Piemonte ne fecero richiesta, Alba, Alessandria, Gattinara ed Asti. Io ne feci studiare l'ordinamento in Germania dal vostro collega professore Cossa colà recatosi per assistere al Congresso dei direttori delle stazioni agrarie e su quanto egli riferì io aprii trattative con le dette città; Asti ha accettato il concetto; e dello impianto di codesto stabilimento potrete discutere allorchè il prof. Cossa vi parlerà della esportazione dei nostri vini all'estero.

Per Palermo, Caserta, Forlì e Roma vi sono trattative in corso per lo impianto di stazioni. Ove lo desideriate vi sarà data notizia dello stato in cui le cose attualmente si trovano.

A Bologna e Pesaro vi saranno, sussidiati dal Ministero, due laboratorii di chimica agraria.

Il Ministero ha adottato il sistema di dare annualmente a tutte le stazioni lo incarico di procedere ad esperienze ed indagini comparative intorno a materie di interesse generale.

In quest'anno si sono fatte esperienze sulla coltivazione della barbabietola, per ciò che riguarda la produzione zuccherina. Dei risultati ottenuti vi sarà comunicata la relazione, come del pari vi sarà presentato il programma, già concordato dai direttori delle stazioni stesse, delle esperienze a farsi nel ventūro anno.

Nel chiudere questa breve relazione intorno ai provvedimenti presi per promuovere direttamente ed indirettamente la istruzione agraria mi fo debito di comunicare al Consiglio che nel corso di questo anno furono o saranno spese per questo titolo lire 122,087 che corrispondono ai 3/5 circa della somma iscritta in bilancio per sussidii all'agricoltura.

Biblioteche circolanti.

Le Biblioteche circolanti essendo uno dei mezzi che contribuiscono a diffondere la istruzione agraria, rivolsi ad esse la mia cura. Il Ministero ha spesso fatto distribuzioni ai Comizi di libri agrarii: mi sorse il dubbio che una parte andasse dimenticata, dispersa nei rispettivi uffici di Direzione. Chiesi ai Comizii l'uso che essi facevano di codeste opere e dichiarai loro che non avrei continuato siffatte distribuzioni che a favore solo di quei Comizi che avessero stabilito o stabilissero delle biblioteche agrarie circolanti. Il consiglio e lo avviso produssero i loro effetti e dalle notizie raccolte si ha che n. 35 Comizii hanno biblioteche circolanti con num. 2506 opere e pubblicazioni periodiche.

Il Ministero in quest'anno ha distribuite n. 398 operette.

Meccanica agraria.

Uno dei mezzi più adatti per diffondere ed accreditare nella classe agraria l'uso degli strumenti e delle macchine perfezionate è quello certamente dei depositi e magazzini di essi. Ai 4 che esistevano in Piacenza, Cagliari, Catania e Caserta altri otto se ne sono aggiunti in questo anno in Udine, Milano, Torino, Forlì, Chieti, Bari, Catanzaro e Chiavari, ma la cura mia è stata più specialmente rivolta a quei provvedimenti intesi a trarre il maggior profitto da codesti depositi e ad impedire che si tramutassero in musei e servissero per semplici esperimenti di forma. Con lo aver affidato una parte di codesti depositi ai direttori delle stazioni agrarie un gran passo si era fatto verso la mèta; ma tuttavia seguitai ad insistere che da per tutto si facessero delle conferenze speciali e pubbliche sull'uso di codesti strumenti e dove ebbero luogo conferenze magistrali consigliai che vi si avesse a farne speciale trattazione. Prescrissi la trasmissione di relazioni periodiche e non mancai di richiamare alla mente dei Comizi che in siffatti esperimenti vuolsi avere riguardo specialissimo alla parte economica, avvegnachè l'agricoltura è un'industria e le macchine sono adoperate a diminuire le spese di produzione.

Non ostante ciò, e sempre nel dubbio che non si avesse a trarre da codesti depositi tutto il vantaggio che deve sperarsene per mancanza di persone atte a render comune l'uso delle macchine, io ho voluto rivolgermi alla esperienza del Consiglio ed ho pregato il professore Cantoni a riferirvi intorno a codesto argomento ed a chiedere le deliberazioni vostre.

Mette bene che il Consiglio sappia che nei depositi governativi v'abbiano n. 245 macchine pel prezzo complessivo di lire 111,940.

Però col fondare i depositi governativi il Ministero non ha cessato di sollecitare i Comizi a sostituire la loro azione a quella del governo.

Furono favoriti e sussidiati i tentativi intesi a codesto scopo sempre che avessero carattere di serietà, e molto fu raccomandato il sistema adottato da qualche Comizio di fare acquisto di strumenti agrarii e venderli poscia ai piccoli agricoltori, anche, occorrendo, a prezzi scemati. Con questo sistema il Comizio di Girgenti ha potuto introdurre nel proprio circondario 300 aratri americani perfezionati. Il sussidio del Governo è rivolto a togliere la differenza fra le spese e lo introito.

Miglioramento del bestiame.

Non è mestieri che io dica a voi come l'Italia sia povera di bestiame e come ciò ridondi a danno dell'agricoltura nostra. Anche in quelle regioni ove lo allevamento di esso è fra le industrie principali del paese, se ne lamenta la deficienza, e da per tutto poi si avverte la degenerazione delle razze ed il bisogno di migliorarle.

Ricordo a questo proposito che il Comizio di Ferrara solo dopo tre anni ha potuto accordare un premio assegnato per concorso al miglior toro riproduttore, ed a Modena, ove pure un tempo si avevano rinomate razze, si ebbe con l'ultima fiera la dolorosa prova di un grande decadimento.

Tutti i Governi hanno rivolte le cure loro al miglioramento del bestiame e specialmente di quello bovino, e tutti, sotto forme diverse, si accordano nel promuovere in modo speciale la diffusione di buoni tori riproduttori, mediante la fondazione di apposite stazioni. In alcuni luoghi esse rimangono obbligatoriamente a peso dei Comuni, ed altrove sono i Comuni e le rappresentanze agrarie che volontariamente vi provvedono e ricevono dal Governo sussidi ed altri incoraggiamenti.

Io ho creduto che fosse indispensabile di entrare in questa via, mantenendo però la ingerenza governativa entro quei limiti che l'indirizzo nostro economico ci permette.

In quei luoghi ove se ne facesse avvertire maggiormente la necessità ho sollecitato i Comizii a fondare stazioni di tori ed ho promesso sussidii.

Per la Sicilia, ove la epizoozia del 1868 arrecò gravissimi danni, ho aperto trattative con la Società di pastorizia e di acclimazione e spero di giungere presto a dar forma ad un progetto che valga a mettere l'operosità dei Comizii ed anche quella privata sulla via di riparare ai sofferti danni.

La somma assegnata per promuovere il miglioramento del bestiame nel corrente anno, nei modi di sopra espressi, ascende a lire 14,000.

Come provvedimenti volti allo scopo di concorrere al miglioramento e alla conservazione del bestiame, vogliono qui essere accennati: lo invito fatto a tutte le provincie di stanziare nei loro bilanci qualche somma per il mantenimento di condotte veterinarie; il sussidio accordato alla Società di veterinaria di Torino per la compilazione di piccoli trattati per lo allevamento del bestiame, ed il consiglio dato ad essa Società di promuovere conferenze speciali intorno a tale argomento.

Bachicoltura.

Questo importante cespite della ricchezza nostra non doveva sfuggire alle sollecitudini del Ministero.

È confortevole innanzi ad ogni altra cosa lo indirizzo preso da questa produzione. Chi toglieva a questa industria quasi il tornaconto di esercitarla si era l'alto prezzo di acquisto all'estero della semente. Ora in Italia si lavora indefessamente a produrre del buon seme allo interno. La via quindi all'opera governativa ci era naturalmente tracciata.

Favorire codesto indirizzo, e di preferenza lo stabilimento di osservatori di seme di bachi; per cui furono regalati a Comizi ed a Municipi in questo anno n. 22 microscopii, accertandomi precedentemente che vi era, in chi ne faceva la dimanda, la possibilità di usarne.

Avendo raccolto così all'estero come allo interno diversi campioni di seme di bachi, nominai a Milano presso la scuola superiore di agricoltura una Commissione bacologica per procedere ai necessari esperimenti. Sulla *Gazzetta Ufficiale* sono stati pubblicati i diversi rapporti giunti da codesta Commissione al Ministero, e di poi, come potrà dirvi il professore Cantoni che ha presieduta la Commissione stessa, verrà fuori una compiuta relazione su questo argomento. Ivi, fra l'altro, sarà detto dei risultamenti ottenuti dalle esperienze fatte, in presenza dei diversi inventori, dei metodi pel soffocamento delle crisalidi.

Ho voluto anche in questa materia dare la maggior pubblicità alle notizie raccolte sia all'estero che allo interno in ordine a questa industria.

I rapporti che giungono dal Giappone sono immediatamente pubblicati; gli altri fanno parte di una relazione generale, della quale le SS. LL. hanno già ricevuto copia riferibile al 1870. È ora in corso quella pel 1871.

Qui occorre appena di accennare allo impianto di una stazione bacologica avvenuta a Padova col decreto del dì 8 aprile 1871.

Non è uopo che io dica a voi qual vantaggio potrà essa arrecare al nostro setificio.

Ma oltre che a Padova è sorto a Brescia, sussidiato dal Governo, altro Istituto che aspira a trasformarsi più tardi in stazione bacologica.

Esposizioni.

Intorno ad un ultimo argomento stimo indispensabile di intrattenere il Consiglio. Si è ripetuta la osservazione che in Italia si facciano molte esposizioni volte piuttosto a soddisfare ambizioni personali che a promuovere il miglioramento agrario, e si è invitato il Ministero a dare opera onde cessi questo inutile sciupìo di forze. Codesta osservazione ha la sua parte di verità ed io stesso la feci notare nella prima circolare che rivolsi ai Comizi agrarii dopo che ebbi l'onore di essere messo a capo di questa Amministrazione. Dissi allora che bisognava avviarsi a restringerne il numero allargandone invece la circoscrizione e specializzandole. Ed un passo su questa via è stato fatto. Nel 1870 abbiamo avuto n. 32 esposizioni alle quali il Ministero ha dato un sussidio di lire 50,500; nel 1871 le esposizioni sono state n. 27 ed il sussidio governativo è asceso a lire 28,850.

Io ho ricordato a molti corpi morali i principii direttivi dianzi accennati, ho raccomandato ai Comitati esecutivi delle esposizioni il modo semplice e scevro da ogni apparato col quale in Germania ed in Inghilterra si procede a siffatte esposizioni, ed ove mi è parso opportuno ho consigliato di rivolgere gli sforzi ed i fondi di cui si disponeva a formare dei concorsi a premi per culture speciali del circondario, ed ho accordato sussidii in tutti i casi in cui i miei consigli furono accettati. Non bisogna però credere che l'êra delle piccole esposizioni sia chiusa in Italia.

Un libro pubblicato in Sassonia per cura di quel Ministero dell'Interno divide la storia dell'agricoltura in tre periodi; il primo delle piccole esposizioni, il secondo delle esposizioni estese e regionali, il terzo dei concorsi. Ciò può applicarsi a noi. L'Italia non è allo stesso grado di svolgimento agrario in tutte le sue parti; in molte di esse occorrerà di sussidiare ancora piccole esposizioni. Ove tutto è immobile, ove il soffio del miglioramento non è ancora penetrato, è sempre opportuno di dare un po' di vita, un poco di moto.

Nelle Calabrie, ove per impulso del Governo si promosse una esposizione regionale fin dal 1868, ogni sforzo è stato finora inutile per mandarla ad effetto. Forse eccitando la operosità locale intorno a piccole esposizioni si poteva raggiungere lo scopo. E mentre la Calabria e qualche altra provincia del mezzodì ci obbligherà probabilmente a sussidiare le piccole esposizioni, a Reggio Emilia invece si discute intorno ad una esposizione regionale speciale al solo bestiame ed ai prodotti di esso. Questi due esempi provano che in tanta varietà di condizioni tutto non può essere ridotto a sistema e che bisognerà prendere consiglio da esse ed informarvi l'azione governativa.

SIGNORI,

Non voglio chiudere questa breve narrazione intorno ai punti principali dell'amministrazione dell'agricoltura senza rendervi conto del corso dato a deliberazioni vostre intorno ad argomenti di grande importanza.

Voi votaste un disegno di legge sui consorzii di irrigazione ed io lo sottoposi alla Camera.

I Comizii agrarii lo presero frattanto ad esame e mi rivolsero diverse osservazioni che io discussi con ogni cura e sulle quali dovetti chiedere anche lo avviso del Consiglio di Stato. Ora codesto progetto, variato in qualche parte in conseguenza delle considerazioni fattemi, è stato nuovamente da me presentato alla Camera e sarà a voi fra pochi giorni distribuito.

Frattanto il Ministero non ha mancato di esercitare l'azione sua per promuovere la irrigazione ed il bonificamento in Italia.

Accordai un sussidio ai Comizi di Conegliano e di Casalmaggiore per favorire gli studii intrapresi per la irrigazione dei rispettivi circondari. Accordai anche un sussidio per gli studi diretti allo stesso scopo nell'alto Veronese. Infine invitai la provincia di Campobasso a studiare col Ministero un progetto di irrigazione e di bonificamento di alcune contrade di essa.

Il vostro collega Canevari studia ora un progetto presentato al Ministero pel prosciugamento del lago Trasimeno. E permettetemi che io faccia qui un semplice cenno del gran problema del bonificamento e del risanamento dell'agro romano al quale intende una apposita Commissione che io nominai di accordo col mio collega dei Lavori Pubblici. Arduo è invero il problema; ma io ho fondata speranza che presto possano essere condotti a termine gli studi preliminari e che nella prima riunione del venturo anno possa dirvene i risultamenti.

Voi votaste un progetto di legge inteso a promuovere la industria della estrazione dello zucchero dalla barbabietola ed io apersi tosto trattative col Ministero delle Finanze; al quale è uopo di procedere con ogni circospezione, prima di adottare un provvedimento qualsiasi che possa, anche provvisoriamente, menomare le entrate delle nostre non prospere finanze.

Mentre voi votavate la inchiesta agraria, il Consiglio del commercio faceva altrettanto per quella industriale, la quale essendo di maggiore urgenza perchè è volta a fornire al Governo gli elementi per la rinnovazione dei trattati di commercio, si ebbe la preferenza. Nè mi parve prudente di dare contemporaneamente al paese ed all'Amministrazione il compito di condurre innanzi due inchieste. Appena quella industriale abbia fatta una parte del suo cammino, io mi darò cura di mandare ad effetto le deliberazioni vostre. E frattanto la inchiesta in corso spargerà non poca luce sulle condizioni di molte industrie agrarie.

A voi ora è noto l'indirizzo dell'Amministrazione in fatto d'agricoltura.

Il compito però è grave ed io ho d'uopo di tutta la vostra intelligente cooperazione per procedere risolutamente nella via che mi sono tracciata, seguendo le vostre ispirazioni.

SULLA COLONIA ITALIANA IN CALIFORNIA.

Rapporto del cav. G. B. CERRUTI
R. Console a S. Francisco.

(1871)

La popolazione dello Stato di California, che nel 1860 sommava appena a 379,994, dall'ultimo censimento fatto nel 1870 ci viene indicata colla cifra di 556,613. L'elemento italiano figura in essa in quinta linea, avendo prima di sè in ordine di numero, l'inglese, il tedesco, il cinese ed il francese.

In questo Stato ove non esiste verun obbligo di dar conto di sè, e dove il numero degli immigranti si conosce soltanto dai manifesti sovente incompleti dei bastimenti e senza indicazione di nazionalità, riesce sommamente difficile, se non impossibile, di compilare un'esatta statistica del numero di una particolare popolazione. Questa difficoltà si è ancora maggiormente accresciuta con l'apertura della ferrovia del Pacifico che deposita gli immigranti sui numerosi punti dello Stato senza prenderne la menoma nota e senza darne avviso a veruna autorità. Si è quindi per sola approssimazione che si può indicare il numero degl'Italiani qui residenti. Nondimeno, basandomi sulle informazioni particolari raccolte sul registro dei nazionali di questo R. Consolato, sui ruoli della Società italiana di mutua beneficenza, su quelle della Società francese di risparmio, della quale molti dei nostri fanno parte, e sulla registrazione giornaliera dei mittenti denaro per mezzo dei vaglia postali, non credo d'esser troppo lontano dal vero, dicendo che questa popolazione italiana, compresa quella della Columbia inglese, non è inferiore ai diecimila individui, e si può approssimativamente ripartire nel seguente modo:

Città e Contea di S. Francisco	3,200
Contee dell'interno	6,300
Stato di Nevada . . .	200
Stato di Oregon	150
Territorio di Washington . .	50
Montana e Idaho	50
Arizona e Colorado	40
Columbia inglese	100
Totale . . .	10,090

La forza d'attrazione che promosse la nostra immigrazione in queste contrade, immigrazione che principiò col 1847, fu la stessa che vi promosse quella di tutte le altre parti del mondo:

— L'avidità dell'oro. — Soltanto i nostri trovandosi in concorrenza con Americani, Irlandesi e Tedeschi, i quali, per omogeneità di lingua, straordinaria attività e numero immensamente maggiore, facevano miglior lega assieme, non tardarono a sentirsi da occulta forza respinti dai principali centri auriferi, senza aver raggiunto, poche eccezioni fatte, la sognata fortuna e gran parte di essi malconci in salute.

Si è forse a motivo di tal disinganno che dal 1864 al 1867 ebbi ad osservare che la sortita degli Italiani in California superò l'entrata.

Una nuova fonte di ricchezze, però, più vitale delle vene aurifere, stava maturandosi nell'ordine delle cose. L'agricoltura incoraggiata da felici risultati ottenuti gradatamente andava prendendo piede ogni dì più, e le braccia italiane cominciarono a trovare in essa un meno seducente, sì, ma più igienico e solido collocamento. Dal 1867 in poi, la nostra emigrazione riprese quindi la via della California, ed in giornata, grazie alle facilitazioni fatte sui trasporti sia di terra che di mare, vi affluisce in modo relativamente straordinario, non solo direttamente dall'Europa, ma ben anco dagli Stati americani dell'Est, da dove è respinta, come tutti i nuovi arrivati affermano, dal lungo e troppo rigido inverno e dai lucri a questi inferiori.

Ma qui, come suole sempre mercantilmente accadere, ogni qualvolta la merce abbonda in piazza di troppo, che non si trova a smerciare, nell'ultimo scorso anno tanti sono stati gli Italiani qui giunti che ne riboccarono per lunghi mesi gli alberghi senza che potessero essi trovare lavoro corrispondente.

Dal luglio al dicembre di detto anno, io, assediato, da una parte dei nuovi arrivati che cercavano occupazione, e dagli albergatori, dall'altra, che si trovavano obbligati ad alloggiare e mantenere a credito una così enorme massa di gente, ebbi a cambiarmi in un vero agente d'impieghi e dedicare la maggior parte del mio tempo in corse, raccomandazioni e corrispondenze con quanti proprietari di stabili mi venne fatto conoscere. I miei sforzi finirono per essere coronati da successo, ma lentamente perchè all'esorbitante numero dei reclamanti aggiungevasi un'epoca di scoraggiamento per parte degli agricoltori, conseguenza diretta di due anni consecutivi di siccità e della minaccia di un terzo.

Finalmente le pioggie, che sogliono in questi paesi durare dal mese di ottobre al marzo successivo, dopo due anni, come dissi, di eccezionale scarsezza e due mesi di palpito generale, fecero la loro apparizione verso la fine di dicembre ultimo, succedendosi fino al dì d'oggi con miglior ripartizione che abbondanza e rianimarono gli abbandonati lavori campestri per ogni dove con prospettiva di discreta raccolta. Così i nostri coloni trovarono tutti lucrosa occupazione (da L. 125 a 150 al mese, alloggio e vitto) non solo, ma mi risulta che molti di essi già scrissero in Italia per far qui venire dei loro parenti ed amici.

Esistono qui due istituzioni che sono destinate a rendere importanti servigi agli immigranti; una sotto il titolo di *Labor Exchange* fondata nell'aprile dell'anno 1868 col proposito di provvederli d'impiego e di ragguagliarli al loro qui giungere sulle sorgenti di guadagno del paese. — L'altra sotto il titolo di *California immigrant union*, fondata nell'ottobre del 1869, tendente a promuovere l'immigrazione per mezzo di agenti in Europa, a provvedere gli immigranti d'alloggio al loro arrivo, e a collocarli, non solo in posizione dipendente, ma, trovandoli capaci, a procurar loro il mezzo di divenire proprietari di terreni, mediante certe condizioni d'obblighi reciprochi e di tempo.

La prima delle dette istituzioni funziona già bene dando alimento a più di trenta mila lavoranti all'anno. — La seconda, dovendo, per ben raggiungere il suo scopo, provvedersi prima, o come proprietaria essa stessa, o come agente di altri proprietari, dei terreni necessari per distribuire, non potè fin qui prestare agli immigranti tutti i servizi che si prefisse al suo nascere; ma sì l'una che l'altra, non v'è dubbio, sono chiamate a divenire due grandi centri di pubblica utilità.

Soltanto i nostri connazionali sono destinati a non profittare che in seconda linea del beneficio di queste istituzioni, sia per la difficoltà che incontrano nel comprendere la lingua del paese, sia perchè, non usi ancora al sistema di associazione che tanto distingue gli Irlandesi, i Tedeschi e specialmente gli Americani, non sanno indursi ad uscire dalla sfera dei proletari, collo addivenire a contratti d'agricoltura su vasta scala, che, improduttivi per un tempo più o meno lungo, conducono alla posizione indipendente del proprietario. Egli è vero, però, che la maggior parte dei nostri arrivano qui senza un soldo, se pure, come spesso avviene, non sono ancora in debito del viaggio, e che nessun contratto è possibile senza una qualche scorta di danaro.

In mezzo però a queste difficoltà è consolante il vedere che si sta preparando per gli Italiani un campo di operazioni nel quale non potranno avere concorrenti, intendo a parlare della sericoltura.

Questa ricca industria, che per più anni in California fu piuttosto tema di discorso, che oggetto di seria attenzione, va in giornata prendendo solide e promettenti basi. A mio conoscimento, fra grandi e piccoli, esistono già in questo Stato ventuno stabilimenti dedicati allo allevamento del baco, fra i quali primeggiano uno a Davisville, contea di Jolo, con una piantagione di mezzo milione di gelsi, montato dalla Società conosciuta col nome di *California Silk Colture Society*, che produsse nella campagna del 1870 circa 5000 cartoni di grana di assai bella apparenza, a bozzolo giallo — quello di M. Hoag a Sacramento con sedicimila gelsi, la maggior parte però *multicaulès* mal piantati e peggio locati — e quello del cavaliere Nicola Larco tra le contee di Santa Clara e San Matteo, sotto il titolo di *Brianza Farm*, che in piccola scala, fin qui, produsse i più bei bozzoli che mi abbia mai visto in California.

Questi stabilimenti hanno spedito lo scorso anno una certa quantità di grana serica (1000 circa cartoni, credo) in Italia, dal cui felice risultato costì nella prossima campagna dipende qui lo sviluppo della bachicoltura che è per i nostri una specialità.

Le occupazioni de' nostri concittadini in questi paesi si estendono a quasi tutte le arti e mestieri, ma le principali sono l'orticoltura e la pesca. Sono i nostri che forniscono di pesci e di ortaggi, non solo i mercati di San Francisco, ma quelli pure delle città dell'interno. Molti sono i fruttivendoli italiani stabili od ambulanti; molti i venditori di legna e carbone, traffico che lascia un buon benefizio; gran parte delle cosidette *groceries* (vendite di commestibili e merci diverse) in tutte le contee, sono condotte dai nostri, e pochissimi lavorano ancora all'estrazione dell'oro, e preferibilmente nelle sabbie aurifere.

Tra coloro dei nostri che si diedero all'agricoltura, ve ne sono alcuni, piemontesi di preferenza, che coltivano la vite, ramo agricolo che promette assai.

La vinicoltura, sotto la protezione di diritti doganali quasi proibitivi, ha già preso qui tale uno sviluppo che oramai la spedizione di vini nell'interno, che per lo addietro era delle più considerevoli, ha intieramente cessato, la produzione locale sopperendo esuberantemente a tutti i bisogni.

Stabilimenti importanti appartenenti ad Italiani propriamente non ne esistono. Il più considerevole è quello dei signori Brignardello, Macchiavello e C. per la manifattura delle paste all'uso di Genova, nel quale sono impiegati, a seconda delle stagioni, da 20 a 30 operai italiani. Un'altra fabbrica dello stesso genere, ma meno importante, è quella dei signori Ravenna, Ghirardelli e C.

Si può anche citare la manifattura di caffè, cioccolatte e spezie della Ditta D. Ghirardelli e C., la quale, sebbene in fallimento, continua gli affari per conto dei creditori.

I fratelli Brignardello hanno il più grande deposito di marmi di Carrara della città, che importano essi stessi direttamente d'Italia coi propri bastimenti.

Uno stabilimento per lavorare il marmo è tenuto dal signor Stefano Campodonico.

Fra le case di commercio in articoli generali, come vini, liquori, provviste di terraglia, ecc., quella dei signori Francesco Daneri e C. (F. Daneri ed Enrico Casanova) è la sola che si possa dire casa all'ingrosso; è una casa di ben meritata riputazione. Le altre, sebbene all'occasione si occupino anche del commercio all'ingrosso, tutte, generalmente, smerciano al minuto. Le principali per ordine d'importanza sono le seguenti: Fratelli Bisagno — Bartolommeo Sbarbero e fratello — Antonio Daneri — Monteverde e Castagneto — A. Pistolesi ed altri.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

L'ufficio di statistica del rione Campo Marzio dalla via de' Pontefici si trasferisce in via del Gesù e Maria dal giorno 10 corrente.

Roma, 8 dicembre 1871.

Il Direttore della Statistica.

— La *Perseveranza* riferisce che giovedì sera, alle 8 pom., nel locale in piazza Mercanti, a Milano, fu inaugurato il primo Congresso degli apicultori italiani promosso dall'Associazione centrale d'incoraggiamento per l'apicoltura in Italia, con sede in Milano, e per cura della Commissione ordinatrice, composta dei signori prof. Emilio Cornalia, dott. Angelo Dubini, Alfonso Visconti di Saliceto, Gaetano Barbò. La Commissione ordinatrice ebbe una ricompensa alle cure datesi per convocare questo primo sinedrio, col vedere un affollato concorso di moltissimi apicultori italiani, fra i quali si annoveravano i signori marchese Ridolfi di Firenze, sacerdote Giotto Ulivi di Mugello, rappresentante molte società apistiche della media Italia, Barbieri di Vigevano, prof. Abate Bednarovitz di Verona, De-Chiaves Giacomo di Verona e molti altri di cui troppo lunga riuscirebbe la nota.

Il dott. Dubini, con breve ma acconcio discorso, spiegò il motivo del Congresso, e terminò colle seguenti parole, che vennero coperte da calorosi applausi: « I nostri figli lascieranno ben presto da parte le armi a retrocarica e le mitragliatrici e si dedicheranno all'agricoltura per formare sempre più la ricchezza della nostra patria. »

La Commissione, prima di rassegnare il proprio mandato, distribuì le schede per la nomina del presidente del Congresso, e venne nominato il cav. Bianchetti, a vicepresidente il signor Gaetano Barbò, a segretario il signor Alfonso Visconti di Saliceto, a vicesegretario il signor cav. Garavaglia. Si passò quindi alla discussione dei quesiti che erano stati indicati nei programmi e la seduta si protrasse fino alle 11 pom.

Fu molto applaudito un discorso fatto dal sacerdote Giotto Ulivi di Mugello (Toscana), intorno alla nomenclatura di molte cose inerenti all'apicoltura, e così pure un'interpellanza, fatta in iscritto dal signor Barbieri di Vigevano, alla presidenza in cui la pregava di voler mandare un saluto alle Società di apicoltura d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, Inghilterra ed America, che venne accolta da fragorosi applausi.

— L'Accademia Reale delle Scienze di Torino, classe di scienze fisico-matematiche, nella sua seduta ordinaria del giorno 3 dicembre 1871 ha udita la lettura dei seguenti lavori, dei quali essa ha decretata la pubblicazione nei suoi Atti.

1° « Generalizzazione e corollarii di un noto teorema di geometria » del socio cav. professor Bruno.

2° « Intorno ad alcuni fossili di Arctomys, e di Ursus Spelaeus, che si rinvennero recentemente nei terreni terziari di Andezzeno presso Chieri, ed in una breccia ossifera a Boves presso Cuneo » del socio cav. prof. Gastaldi.

3° « Relazione dei socii cav. Gastaldi e cav. Lessona intorno ad un lavoro paleontologico

del signor cav. avv. Luigi Bellardi; avente per titolo: *I molluschi dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria.* »

4° « Intorno alla Fringilla Citrinella Linn. » del socio conte Salvadori.

5° Lavori che si eseguirono all'Osservatorio Astronomico di Torino, cioè:

1° « Effemeridi del sole e della luna, e dei pianeti principali, per l'anno 1872 » calcolate dall'assistente prof. G. Mazzola.

2° «Osservazioni meteorologiche di settembre ed ottobre 1871 » redatte dall'assistente signor Donato Levi.

3° « Riduzione delle osservazioni corografiche del 1° semestre 1871 » eseguite dall'assistente signor Levi.

4° « Catalogo delle Perseidi di agosto 1871 » osservate da Angelo Charrier, Alessandro Dorna ed Alessandro Rovere.

A. Sobrero.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica i seguenti particolari concernenti la ventura Esposizione mondiale di Vienna:

A quanto si annunzia da Pest, la formazione della Commissione ungherese per l'Esposizione stabilita già da un mese e mezzo, e di cui fu data comunicazione dal ministero ungherese per l'agricoltura, industria e commercio, è ormai avvenuta, e nei prossimi giorni verrebbe pubblicata la lista dei membri chiamati a comporla.

In questa nomina s'ebbe riguardo alle proposte di tutte le più importanti corporazioni e società, e si fece un'accurata scelta di personaggi eminenti di tutti gli ordini presi dall'economia nazionale, dall'industria, dal commercio, dalla istruzione, dalle arti e dalle scienze.

È quindi da attendersi che i lavori preliminari di fatto per la partecipazione dell'Ungheria alla Esposizione mondiale potranno venire incominciati ancora entro l'anno corrente.

La Commissione moldo-valacca che, come già annunziammo, fu istituita a Bukarest per la partecipazione dei Principati alla Esposizione mondiale, è composta di 15 membri, nominati con decreto principesco del 24 novembre prossimo passato.

Da un rapporto del console austro ungarico di Honolulù, signor E. Hofmann, rileviamo che anche il Governo delle isole Hawai fa dei preparativi per la partecipazione all'Esposizione.

La *Gazzetta di Hawaia*, che si pubblica ad Honolulù, reca nel suo numero del 18 ottobre prossimo passato uno scritto per invitare a prender parte all'Esposizione, diretto dal signor Hofmann al ministro degli esteri di Hawai, signor C. Harvis, e lo accompagna colla seguente osservazione: « È da attendersi che i nostri economi e industriali (di Hawai) si daranno ogni premura di raccogliere una ricca collezione di prodotti dell'Hawai, affine di esporre nel modo più completo i prodotti del Regno in un'apposita sezione dell'Esposizione mondiale di Vienna. »

— Il *Moniteur du Commerce* torna sulla importante questione del taglio dell'istmo di Corinto:

L'istmo, che deve il suo nome all'antica Corinto, è, come si sa, quella stretta lingua di terra, che situata fra il golfo di Lepanto ed il golfo d'Atene, unisce la Morea alla Grecia continentale. Ostacolo naturale fra l'Adriatico e l'Arcipelago, forza tutti i bastimenti provenienti dalle coste di Francia, d'Italia e d'Austria, a girare il capo Matapan quando essi vogliono recarsi agli scali del Levante. Tagliare l'istmo di Corinto, e congiungere così i due mari sarebbe adunque l'aprire una nuova ed utile via alla navigazione. Infatti passando direttamente per il golfo di Lepanto ed il canale di Corinto, i bastimenti provenienti da Marsiglia, da Napoli e da Messina, diretti verso il Levante, eviterebbero 14 ore di una traversata spesso pericolosissima, e quelli di Brindisi, di Ancona e di Trieste ventiquattr'ore.

Il felice risultato ottenuto a Suez dal signor De Lesseps ha di nuovo suggerita l'idea di tagliare l'istmo di Corinto; diciamo di nuovo, giacchè fino dal tempo di Nerone, tale intrapresa aveva avuto un principio d'esecuzione. Sostituire ad una navigazione lunga e difficile un'altra più corta, più sicura e facilitare per tal mezzo il commercio del Levante, sorgente di tanta ricchezza, era anche l'idea degli antichi, e le poche difficoltà che presentava l'intrapresa li aveva per certo decisi a tentarla.

Da Neapoli a Halamaki, punto estremo dell'istmo, vi è una distanza minore di cinque chilometri. Con i mezzi che si hanno attualmente, e dopo i lavori giganteschi dell'Egitto, una barriera così debole può forse arrestare per lungo tempo lo slancio di un commercio tanto considerevole come è quello del Levante? Qui non esistono le gravi difficoltà del canale di Suez; ed il terreno non offre che poca resistenza che potrebbe facilmente superarsi mercè le mine. Quando l'opera sia stata compiuta, questa resistenza stessa assicurerebbe al lavoro una solidità che ridurrebbe di molto le spese di manutenzione.

Senza contare i moltissimi bastimenti a vela ed a vapore provenienti dal Mar Nero, dalla Turchia e dall'Asia, la compagnia che intraprenderebbe il taglio dell'istmo, sarebbe sicura di vedere le acque del canale solcate da tutti i bastimenti delle compagnie italiane ed austriache. In quanto alle spese affermano gli ingegneri che ammonterebbero a soli dodici milioni.

Petrea e la nuova Corinto vedrebbero accrescere considerevolmente in poco tempo il loro commercio, che oggi è presso a poco nullo. Halamaki, che ora è una borgata, diverrebbe probabilmente una grande città. Tutte le coste abbandonate e deserte sarebbero presto rese alla vita e vi sarebbero finalmente degli sbocchi aperti alle ricchezze minerali di cui abbonda il paese, e la Grecia vedrebbe per tal modo aprirsi un mondo industriale al quale essa deve aspirare per la sua futura prosperità

— Leggiamo in un articolo del *Corriere di Saïgon* nel regno di Siam:

I Siamesi sono molto giuocatori. Uno dei principali e dei più favoriti giuochi sono gli scacchi. Il loro damiere rassomiglia al nostro; esso ha 64 quadretti soltanto, questi sono d'un solo colore. Il damiere è diviso in due parti da uno spazio chiamato la riviera. Il numero dei pezzi è lo stesso che in Europa. Insomma, il cammino è quasi uguale al nostro, e il fine è uguale quello di fare scacco matto. Sono pure amatori dei combattimenti dei galli, cani, come pure del giuoco di mosca cieca, del quale si divertono i fanciulli e i parenti. Ma i combattimenti più curiosi sono quelli dei pesci.

Esiste in Siam una specie particolare di piccoli pesci rossastri d'una natura bellicosissima, e che s'attaccano tra loro con furia; quando uno di questi pesci si scorge in un vetro, si precipita con rabbia contro esso colla testa in avanti. Per fare battere questi pesci, si tengono separati durante un certo tempo, poi si mettono due insieme, sia in un vaso ripieno di acqua sia in una larga bottiglia, e tosto si vedono precipitarsi l'uno contro l'altro mordendosi le narici facendo saltare le loro squame e ciò fino a quando uno sia messo fuori di combattimento.

I Siamesi amano molto le corse dei battelli e regate e questa specie di divertimenti fanno sempre parte dei programmi di feste pubbliche o private.

DIARIO

L'imperatore Guglielmo di Germania era aspettato a Berlino pel venerdì, 8 dicembre, di ritorno dall'Annover, dove fu ricevuto con dimostrazioni popolari entusiastiche. S. M. scrisse una lettera di ringraziamento al signor Winter, borgomastro di Danzica e deputato al Reichstag, per avere questi promosso un comitato a fine di celebrare la festa secolare dell'annessione delle provincie occidentali prussiane al regno di Prussia.

Il *Giornale di Francoforte* pubblica alcuni ragguagli sui lavori della Commissione franco-germanica, residente a Francoforte, per regolare i nuovi rapporti internazionali di posta e di commercio tra la Francia e la Germania, in esecuzione dell'ultimo trattato di pace. Secondo queste informazioni del citato diario, un trattato commerciale sarebbe prossimo a conchiudersi tra i gabinetti di Versailles e di Berlino. Riguardo alla convenzione postale e telegrafica, sarebbero state rimosse le difficoltà che finò ad ora ne avevano ritardato la conclusione.

Il viceammiraglio tedesco Jachmann è stato nominato comandante supremo della marina germanica e membro del Consiglio di ammiragliato.

Il viceammiraglio Jachmann comanderà la squadra di evoluzione nell'Atlantico.

Secondo una corrispondenza del *Lloyd* di Pesth da Vienna, l'inviato russo è stato incaricato di esprimere al conte Andrassy la sua soddisfazione pel di lui programma politico, quale fu palesato nell'ultima sua circolare.

A Pesth, il partito Deak tenne, nel dì 6 dicembre, una conferenza, nella quale il presidente del Ministero, conte Lonyay, sollecitò i deputati ad affrettare la votazione del bilancio, essendo conveniente che ciò si facesse prima di Natale.

Nella seduta del 7 dicembre, la Camera ungherese dei deputati ha respinto la proposta del signor Tizza, diretta a mettere in accusa i ministri.

Il nuovo governatore e comandante della Boemia, feld-maresciallo Koller, diresse a tutti i funzionari pubblici da esso dipendenti una circolare per raccomandar loro la stretta osservanza delle leggi e dei regolamenti.

I giornali parigini si mostrano profondamente commossi perchè nei dipartimenti tuttavia occupati dai Tedeschi sia stato nuovamente proclamato lo stato d'assedio.

Il *Journal des Débats* riconosce che questa severissima misura venne occasionata dal verdetto di assoluzione pronunziato dai giurì della Senna nell'affare Tonnelet, verdetto che il foglio citato deplora, sebbene trovi che molte considerazioni attenuanti avrebbero dovuto consigliare alle autorità tedesche una meno terribile rappresaglia. Conchiudendo le sue osservazioni su questo argomento il *Journal des Débats* supplica i Francesi dei dipartimenti occupati ad usare moderazione e a non dare in escandescenze le quali non vantaggiano in alcun modo la situazione generale e possono produrre di così tristi conseguenze.

La *Patrie* deplora il fatto dello stato d'assedio che venne ripristinato, ne spiega la gravità, dice che sarebbe inutile il rispondere a una così dolorosa conseguenza di eccessi individuali con recriminazioni e piagnistei inutili. Ed aggiunge: « I Tedeschi usano del diritto terribile della forza e della vittoria. Se due dei loro soldati non fossero stati uccisi e se gli autori dei due omicidii non fossero stati assolti dai giurì questa recrudescenza di misure severe non l'avremmo avuta. Chiunque si abbandoni a nuovi attentati contro gli stranieri che occupano il territorio francese sarebbe colpevolissimo non solo verso di loro, ma soprattutto verso i suoi connazionali che verrebbero esposti a crudeli rappresaglie. Bisogna avere il coraggio di dire queste cose ai nostri compatriotti. »

Gli Stati Generali del regno dei Paesi Bassi hanno preso a discutere ed a votare i bilanci dei vari dipartimenti ministeriali. La seconda Camera, nelle tornate delli 2 e 4 dicembre, ha approvato i bilanci dell'interno e della marina. Furono molto animate le discussioni relative al bilancio dell'interno, soprattutto quella relativa alle scuole non confessionali. Il ministro della guerra presentò alla Camera la domanda di un credito straordinario di trentotto milioni di fiorini per modificare il sistema difensivo del paese e per fornire l'esercito di un nuovo armamento. Lo stesso ministro propose inoltre di aumentare di 10,000 uomini l'effettivo dell'esercito; il quale aumento porterà l'effettivo del piede di pace a 65,000 uomini.

Finalmente, il ministro della guerra chiese ancora la soppressione del surrogamento, e la ammessione di volontari, conforme al sistema tedesco.

La *Gaceta* di Madrid contiene le seguenti notizie sulla situazione a Cuba e sulle determinazioni del governo spagnuolo:

Il governatore dell'isola di Cuba, con telegramma in cifro, in data del 28 novembre, partecipa al Ministero, che in conseguenza della profanazione nel cimitero dell'Avana del cadavere dell'onorato patrizio don Gonzales Castañon, proditoriamente assassinato in Cayo Hueso dai nemici della Spagna, indignando vivamente con questo fatto il sentimento pubblico della capitale, previe le indagini opportune, procedette all'arresto degli autori del delitto e tradotti in carcere i presunti rei, dei numerosi gruppi circondarono l'edificio in cui essi trovavansi custoditi, chiedendo il castigo dei colpevoli.

Passato il processo alla Capitania generale e crescendo poscia la commozione popolare, si chiamarono dai loro capi i battaglioni dei volontari e si riunì il Consiglio di guerra, che stette in seduta tutta la notte del 27. Pronunciata finalmente la sentenza, venivano condannati all'estremo supplizio otto degli arrestati, gli altri alla reclusione, assolvendone due dall'accusa.

Il governatore chiude il suo telegramma annunciando la esecuzione della sentenza del Consiglio di guerra, e assicurando il ristabilimento della pubblica quiete, e la sua fiducia che l'ordine non sarà turbato.

In conseguenza, il Governo di S. M., compreso della gravità dei fatti di cui ha avuto notizia, ha preso le opportune misure, incaricando quelle autorità di vigilare attivamente sui nemici della quiete in Cuba, procurando di conservare ad ogni costo l'ordine più perfetto, onde evitare la ripetizione di tali fatti.

Si legge nel *Times*, che a Montreal, nel Canadà, si fanno grandi preparativi per ricevere il granduca Alessio di Russia, che era aspettato pel dì 10 ad Ottawa, ed a Toronto pei giorni 15 e 16 di questo mese.

Una corrispondenza del *Times* reca le cifre seguenti sulla forza delle truppe coloniali nel Canadà. Le forze canadesi compongonsi presentemente di 27 reggimenti di cavalleria, 10 batterie d'artiglieria di campagna, 70 batterie d'assedio, 4 compagnie del genio, 639 compagnie di bersaglieri e 3 compagnie della fanteria di marina. In tutto 44519 ufficiali e soldati con una riserva di 612,467 uomini. Le scuole militari, dopo il 1863, fornirono 5062 cadetti: 1183 di prima classe, 3879 di seconda classe.

Camera dei Deputati.

Giunta nominata dal Comitato privato nella tornata del 9 dicembre 1871.

Progetto di legge num. 23. — Approvazione della Convenzione colla Società delle strade ferrate meridionali per l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule.

Commissarii: onorevoli deputati Boselli, De Blasiis, Finzi, Majorana Calatabiano, Sprovieri, Sormani-Moretti, Tamajo.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica con largamento si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li ravvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Messina.

AVVISO.

Nelle acque di Gallico fu ricuperata nel 18 cadente una botte di nuova costruzione, e senza contrassegni, peritata del valore di lire dodici.

Di siffatto ricupero si rende inteso chi spetta, giusta l'articolo 136 del Codice marittimo.

Messina, 29 novembre 1871.

Il Capitano di porto: BRUSOMINI.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Taranto.

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 186 del Codice per la marina mercantile si fa noto che nella spiaggia di Capo Alice l'11 corrente mese venne ricuperata una trave di pino della lunghezza di metri 14 70 giudicata del valore di lire 35 10.

Taranto, li 29 novembre 1871.

Il Capitano di porto: AVV. C. MACCARONI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 8.

Il *Giornale di Bukarest* pubblica un articolo che accusa l'Austria di volere annettersi la Rumenia col soccorso della Germania.

Londra, 9.

Non è avvenuto alcun cambiamento nello stato del principe di Galles.

Tutti i membri della famiglia reale furono chiamati presso il principe.

Il ministro dell'interno è arrivato a Sandringham.

Tutti i giornali preparano i loro lettori per la peggiore eventualità.

Il *Morning Post* crede che nel caso di morte il Parlamento sarebbe convocato immediatamente allo scopo di votare il *bill* della reggenza.

Un ordine ministeriale in data di ieri impone alcune restrizioni all'importazione dei bestiami, fieni, pelli ed alcuni altri articoli dalla Francia.

Parigi, 9.

Oggi a mezzodì il termometro segnò 11 gradi sotto lo zero.

New-York, 9.

Oro 110 1/4.

Costantinopoli, 9.

Il patriarca greco fece venire dal Monte Athos la Cintura della Beata Vergine onde scongiurare il colèra.

Durante la processione avvennero alcuni disordini.

Il patriarca, colla sacra Cintura, si rifugiò in una taverna, ed uscendo per un'altra porta potè giungere fino al palazzo patriarcale.

Parigi, 9.

Il *Journal de Paris* dice che Thiers e i principi d'Orleans non hanno potuto mettersi d'accordo.

Il termometro è disceso fino a 21 gradi sotto lo zero.

La Senna è gelata.

Berlino, 9.

Seduta del Parlamento prussiano. — Il ministro presentò il progetto per la riforma delle imposte. Nella esposizione disse che il governo propone con questo progetto l'abolizione delle imposte sul macinato, sui macelli e sull'ultima categoria dell'imposta sulla rendita.

Versailles, 9.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Ordinaire attacca violentemente la Commissione delle grazie.

La Camera vota alla quasi unanimità una pena di biasimo contro Ordinaire.

Il ministro della giustizia presenta il progetto di legge contro i giornali che offendono la Commissione delle grazie.

Approvasi l'urgenza di questo progetto a grande maggioranza.

Il ministro delle finanze presenta la legge che aumenta la circolazione della Banca da 2,400 milioni a 3 miliardi soltanto. Quando la circolazione avrà raggiunto la somma di 2,800 milioni, i rimanenti 200 milioni non saranno emessi che dopo un decreto che autorizzi questa emissione. Questo progetto domanda inoltre di autorizzare la Banca ad emettere biglietti di 10 e di 5 franchi.

Il ministro presenta pure i bilanci delle entrate e delle spese pel 1872.

Si procede quindi alle relazioni sulle petizioni.

La Camera vota la questione pregiudiziale sulle petizioni che domandavano un'amnistia di tutti i crimini politici dopo il 4 settembre.

Pietroburgo, 9.

Al banchetto dato per la festa dell'Ordine Militare di S. Giorgio, l'Imperatore fece il seguente brindisi:

« Io bevo alla salute dell'Imperatore e Re Guglielmo come il più antico Cavaliere di San Giorgio, a quella del suo bravo esercito di cui sono fiero di vedere fra noi gli insigni rappresentanti, ed a quella dei cavalieri del nostro Ordine Militare. Io desidero e spero che l'intima amicizia che ci unisce si perpetuerà nelle future generazioni, come pure la fraternità fra i due eserciti che data da un'epoca immemorabile. Io vedo in ciò la migliore garanzia per mantenere la pace e l'ordine legale in Europa. »

Il principe Federico Carlo rispose facendo un brindisi alla salute dell'Imperatore.

Borsa di Berlino — 9 dicembre.

	8	9
Austriache	225 3/4	224 —
Lombarde	115 1/2	114 1/2
Mobiliare	180 3/4	180 —
Rendita italiana	63 1/8	62 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 9 dicembre.

	8	9
Consolidato inglese	91 7/8	92 —
Rendita italiana	64 3/8	64 1/2
Lombarde	— —	— —
Turco	47 7/8	48 1/4
Spagnuolo	32 7/8	32 7/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 9 dicembre.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	56 70	56 50
Rendita francese 5 0/0	90 90	90 50
Rendita italiana 5 0/0	66 45	66 30
Ferrovie Lombardo-Veneta	445 —	445 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 50	251 —
Ferrovie romane	135 —	132 —
Obbligazioni romane	178 —	176 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	188 50	188 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	196 75	193 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 1/4	4 1/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	720 —	720 —
Londra, a vista	25 80	25 80
Aggio dell'oro per mille	15 —	14 3/4
Prestito	— —	— —

Borsa di Vienna — 9 dicembre.

	7	9
Mobiliare	322 10	318 —
Lombarde	204 80	203 50
Austriache	397 —	397 —
Banca Nazionale	811 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 32 1/2
Cambio su Londra	117 30	117 35
Rendita austriaca	68 90	68 80

Borsa ferma.

Chiusura della Borsa di Firenze — 9 dicembre.

	7	9
Rendita 5 0/0	69 97 1/2	70 11 1/4
Napoleoni d'oro	21 16	21 15
Londra 3 mesi	26 72	26 74
Francia, a vista	104 87	104 87
Prestito Nazionale	84 87	84 90
Azioni Tabacchi	748 —	749 25
Obbligazioni Tabacchi	505 —	505 —
Azioni della Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Ferrovie Meridionali	449 —	450 —
Obbligazioni id.	204 —	204 50
Buoni Meridionali	507 —	507 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 77	85 80
Banca Toscana	1804 1/2	1806 1/2

Borsa buona.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	767 6	767 2	766 7	765 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	— 2 2	4 7	5 7	0 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	55	30	45	60	Massimo = 5 7 C. = 4 5 R.
Umidità assoluta	2 24	2 06	3 10	2 87	Minimo = — 2 6 C. = — 2 1 R.
Anemoscopio	N. 6	N. 10	N. 8	N. 2	
Stato del cielo	9. bello qual. strato al sud	10. chiarissimo	10. bellissimo	10, bello assai	

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 dicembre 1871.

Cielo generalmente sereno nel Settentrione e nel Centro, nuvoloso nel Sud d'Italia. Mare generalmente tranquillo, soltanto agitato sulle coste meridionali della Sicilia e a Malta. Dominano i venti moderati di greco. Il barometro si è alzato da 4 a 7 mm. sulle coste adriatiche, e da 1 a 3 mm. sulle coste mediterranee della penisola, si è un poco abbassato su tutta la Sicilia. La temperatura è stata sotto lo zero di 11 gradi ad Aosta e a Firenze, di 9 gradi a Moncalieri, di 5 gradi a Rimini, a Persiceto, a Urbino, a Camerino e a Venezia, di 3 gradi a Livorno e a Roma; si è mantenuta sopra lo zero di circa 10 gradi in tutta la Sicilia; le pressioni barometriche sono un poco abbassate sul Baltico ed aumentate in Austria. Continueranno a dominare i venti moderati di Nord-Est. Il mare sarà calmo, il cielo generalmente sereno.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 2-4.

INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 14 andante, alle 12 meridiane, si procederà in Verona, avanti il capo dell'ufficio d'Intendenza militare suddetta e nel locale in corso Vittorio Emanuele, n. 2019, primo piano, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista dei

Combustibili pei panifici militari nella divisione militare territoriale di Verona.

L'impresa sarà divisa in quattro lotti come segue:

N° d'ordine dei lotti	Indicazione dei panifici militari	Generi a somministrarsi	Prezzo di base d'asta per cadaun quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto
1	Verona	Legna in pezzi. . Fascine. . . . . . Sansa	3 20	3400
2	Mantova . . .	Legna in pezzi. . Fascine. . . . . . Sansa	3 20	380
3	Brescia	Legna in pezzi. . Fascine. . . . . . Sansa	3 20	640
4	Cremona . . .	Legna in pezzi. . Fascine. . . . . . Sansa	3 20	400

L'impresa avrà la durata di un anno a cominciare dal 1° gennaio 1872, e terminerà col 31 dicembre dello stesso anno.

I capitoli generali e speciali che servono di base a detto appalto sono visibili negli uffici d'Intendenza militare di Verona e di Brescia e presso i contabili dei panifici militari di Cremona e Mantova ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sui prezzi stabiliti nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e compilate in carta bollata da lire una, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto il deliberamento avrà luogo quand'anche venisse presentata una sola offerta e fosse accettabile.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti sono a carico dei deliberatari tutte le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stabiliti dalle leggi 26 luglio 1868, n. 4520, ed 11 agosto 1870, n. 5784, di stampa, di pubblicazioni degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre spese relative, in proporzione dell'importanza dei lotti aggiudicati, nonchè le spese per la tassa di registro secondo le leggi vigenti.

Verona, 6 dicembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SCOLART.

5154

5075

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA

In relazione al concluso della Stazione appaltante nel verbale 16 novembre corrente dovendosi tenere un ulteriore esperimento d'asta per l'appalto del taglio e vendita delle piante dei boschi del Comune di Arta, di cui nell'avviso 28 ottobre p. p., n. 25361,

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 14 decembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso gli uffizi di questa Prefettura sotto la presidenza del R. Prefetto o di un suo delegato, e coll'intervento della Giunta Municipale di Arta altro esperimento col metodo della estinzione delle candele, e sotto la osservanza delle disposizioni del regolamento sulla contabilità generale per l'appalto della impresa di taglio e vendita delle piante, dei boschi comunali di Arta, giusta l'approvato progetto della R. ispezione forestale di data 30 giugno corrente anno.

1. L'asta avrà principio al punto delle ore 10 antimeridiane e seguirà partitamente a lotto per lotto, ed ove non riesca di compierla nello stesso giorno sarà continuata nel giorno successivo. Si terranno per base delle offerte i dati di stima di ciascun lotto giusta il progetto della R. ispezione, e la aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

2. Ciaschedun aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro specificato nella sottoposta tabella, e le offerte in aumento sui dati del progetto non potranno essere minori di L. 1 per ogni L. 100.

3. Il pagamento del prezzo per cui verranno acquistati i singoli lotti sarà effettuato in cassa comunale in quattro eguali rate scadenti la prima a tre mesi dalla delibera definitiva, e le altre ad altri tre mesi distanti gli uni dagli altri.

4. Qualora la Giunta Municipale trovasse opportuno di prorogare i termini pel pagamento di una o più rate, l'assuntore sarà in obbligo di corrispondere l'interesse nella ragione del 5 per cento.

5. La aggiudicazione resta vincolata a termine del citato regolamento all'esprimento dei fatali, di cui con apposito avviso verrà successivamente precisato il termine, e non diverrà definitiva se non nel caso di difetto di offerte a senso di legge. Nel caso di produzione di offerte attendibili l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore del migliore offerente alla successiva asta da tenersi a mente dell'art. 99 del più detto regolamento, e qualora si avesse mancanza di offerenti l'aggiudicazione verrà fatta a quello che avrà esibito il migliore partito con la offerta prodotta in limine dei fatali.

6. Restano ferme le altre disposizioni del capitolato che è ostensibile a chiunque può averne interesse, in unione al relativo progetto, presso questa Prefettura nell'orario d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Si dichiara in fine che tutte le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse, e quelle pure contemplate dall'art. 24 del quaderno d'oneri stanno a carico del deliberatario.

Udine, li 20 novembre 1871.

Il Segretario di Prefettura
C. Angelini.

5075

Lotto	BOSCHI o LOCALITÀ	Numero delle piante	Dato d'asta	Deposito d'asta
I	Chiandedaz, Banc e Ronchis	440	7823 78	783
II	Strangois e Lander	532	9762 16	977
III	Questa di Fontane	732	13585 19	1359
IV	Fasit all'Ombra ad Est	466	9554 16	956
V	Detto ad Ovest e Cornaries	440	7050 38	706
VI	Montefior ed adiacenze. . . .	570	12863 11	1287
VII	Radina	476	9088 33	909
VIII	Collisel sotto la Tesa ed Uaris . . .	80	1360 48	137
IX	Bosco di Cabbia	364	7090 46	710

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

Avviso ai signori Azionisti.

Essendo intervenuto il Regio decreto d'approvazione della Società, ed essendo state adempiute tutte le formalità dalla legge prescritte, si fa luogo al versamento del secondo decimo a termine dell'art. 13 dello statuto sociale.

Codesto versamento dovrà essere effettuato nei giorni 10, 11, 12, 13, 14 e 15 del corrente mese dalle ore 10 alle 2; e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

Banco Commerciale Ligure.
Cassa di Sconto.

5071 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Corte Palasio al n. 34, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lodi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 1,971 »
Riguardo al sale . . . . » 3,147 »
E quindi in complesso di . . . L. 5,118 »

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificate di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 gennaio 1872. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di Finanza addì 4 dicembre 1871.

5156 *L'Intendente*: CACCIAMALI.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Lodi al numero 8, la quale deve effettuare le leve dei detti generi dal magazzino di Lodi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 5,114 20
Riguardo al sale di . . . . » 2,752 20
E quindi in complesso di . . . L. 7,866 40

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove pensionati dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 gennaio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di Finanza addì 4 dicembre 1871.

5155 *L'Intendente:* CACCIAMALI.

SOCIETÀ ANONIMA
FERROVIA MANTOVA-MODENA

I signori azionisti della Società suddetta in ordine alla deliberazione presa in questo stesso giorno dal Consiglio d'amministrazione sono convocati ad un'adunanza generale straordinaria, che sarà tenuta in Firenze nell'uffizio della Società in via Cavour, n. 9, 2° piano, nel giorno 20 dicembre 1871, a ore 12 meridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Proposte di costruzione del ponte definitivo sul Po a Borgoforte, in luogo del ponte provvisorio e provvedimenti relativi.

Si rammenta che ai termini dell'articolo 20 dello statuto sociale, onde intervenire all'assemblea si richiede il deposito di almeno 20 certificati provvisorii di azione da eseguirsi non più tardi del giorno 18 del detto mese di dicembre, presso l'ufficio suddetto, il quale rilascerà il biglietto d'ammissione.

Firenze, li 17 novembre 1871.

4884 *Il Segretario:* F. BINDI SERGARDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Si rende noto che può essere conceduta a chi ne facesse regolare instanza la miniera di zinco denominata *Nebida*, scoperta dal signor Prospero Christin, esistente nel comune d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

La suddetta miniera è stata provvisoriamente delimitata dall'ingegnere capo del distretto mineralogico di Cagliari, coi limiti che costituiscono un poligono a lati rettilinei, i cui vertici indicati sul terreno cadono: il primo in s'Arcu de Costantinu, il secondo in sa Punta Manna de Nebida, il terzo in s'arcu genna Ortiga, il quarto in sa punta de su planu, il quinto in sa punta de s'ollastu, il sesto in sa perda de corru cerbu, e infine il settimo ed ultimo in sa punta bassa de sa Gruttixedda.

Ogni domanda per la concessione dovrà essere presentata a quest'ufficio di prefettura entro il termine di legge, e corredata degli atti prescritti dagli articoli 38 e 42 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Cagliari, 4 agosto 1871.

4905 *Per il Prefetto:* RITO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 dicembre 1871, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili, mod. 1870, n. 30000 a L. 2 50 L. 75000
» di moschetti » 1870, » 5000 a » 1 25 » 6250
Totale . . . . L. 81250

Da consegnarsi nel termine di giorni duecentodieci a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in cinque rate eguali ciascuna di seimila aste da fucili e mille aste da moschetti.

La prima rata sarà consegnata dopo 90 giorni e le altre quattro rate di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati; l'appalto sarà inoltre definitivamente aggiudicato seduta stante, cioè senza fatali.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 8200, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 ant. alle ore 10 ant. del giorno 19 dicembre 1871.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati in tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, addì 8 dicembre 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

5151

COMMISSARIATO GENERALE
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo Reale Equipaggi, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, allo esperimento di un pubblico incanto per lo appalto della provvista in questo 2° Dipartimento durante il 1872, di chilogr. 257000 di canapa grezza dei Casali di Napoli, per lo ammontare di L. 269,850.

La consegna avrà luogo nel R. cantiere di Castellammare in quattro rate, giusta il dettaglio nel capitolato, ed il fornitore dovrà presentare in ogni consegna un attestato delle autorità comunali dov'è stata venduta la canapa.

La specifica e tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato suddetto, che è visibile tutti i giorni nelle ore d'uffizio presso la sala suindicata.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 22 dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di L. 26,985 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositato la somma di L. 26,985 in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore presso uno de'quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, alla ragione di sopra indicata.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi enunciati il deposito succitato, avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in ischede suggellate, ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 300 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 1° dicembre 1871.

Il Sottocommissario ai contratti
CARLO TOMASUOLO.

5094

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

Il pensionario Milioni Enrico, sacerdote ex-Domenicano, di Lucca, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 45772 della serie nona, per l'annuo assegno di L. 480, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Lucca il 24 novembre 1871.

4983 *L'Intendente di Finanza.*

SOCIETA'
PER LA FERROVIA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

Avviso.

Mercoledì 20 dicembre corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo in Torino, nella Banca Carlo de Fernex, via Alfieri, n. 7, l'estrazione delle 86 obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria, da rimborsarsi al 1° gennaio 1872.

5169 LA DIREZIONE.

Municipio di Alberobello

AVVISO D'ASTA

per ultimo incanto e definitivo deliberamento della vendita di n. 9361 *alberi del bosco comunale detto Selva.*

Essendo stata prodotta a tempo utile un'offerta in grado di ventesimo sull'aggiudicazione seguita il 26 novembre ultimo a favore del signor Marino Legrande per lire 48,715 81,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore ventuna italiane del giorno dodici dicembre volgente anno, si procederà innanzi al sindaco ed in una delle sale di questo ufficio comunale ad un ultimo incanto per mezzo della candela vergine, pel definitivo deliberamento relativo alla vendita di num. 9361 alberi di questo bosco comunale, qualunque sarà per essere il numero dei concorrenti e della offerta.

È invitato perciò chiunque possa avervi interesse d'intervenire agli incanti che saranno aperti sulla base di lire cinquantunmila centocinquantuna e centesimi sessanta (lire 51,151 60), a cui fu aumentato il prezzo di detta vendita col surriferito partito del ventesimo; e s'intendono trascritte nel presente avviso tutte le condizioni espresse nell'altro manifesto del 14 novembre, inserite nel *Piccolo Corriere* di Bari nel n. 269, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel n. 317, niuna esclusa; come si ricorda altresì che il capitolato contenente i patti e condizioni della vendita in parola rendesi estensivo nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio a chiunque vorrà prenderne cognizione.

Alberobello, 2 dicembre 1871.

Visto dal Sindaco ff.: N. TATEO.
5161 *Il Segretario Comunale*: G. RAUSA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Omissis, ecc.

Dichiara essere le ricorrenti vedova Maria Medda nata Vargiu, Giuseppa e Francesca Medda, vere ed uniche eredi del fu Giovanni Medda, e come tali succedute nei diritti e ragioni tutte pertinenti a costui: conseguentemente anche su quelle che a questo spettavano sul certificato del Debito Pubblico creazione 21 agosto 1838 numero 81 della rendita di lire 125.

Autorizza quindi il signor direttore generale del Debito Pubblico ad effettuare il rimborso del capitale di lire 2500 dal detto titolo, rappresentato e favorito dalla sorte nella estrazione del settembre ultimo scorso in favore delle medesime nelle seguenti proporzioni:

Alla vedova Maria Medda nata Vargiu, lire 833 33.

Alla signora Francesca Medda maritata Bianco, lire 833 33.

Alla signora Giuseppa Medda maritata Fois, lire 833 33.

Cagliari, li 23 novembre 1871.

Satta Musio, presidente. — Giudice Nieddu — G. Podda — Melis, vicecancelliere.

Il precedente estratto così richiesto dagli interessati, concorda coll'originale esente da registrazione.

Cagliari, 28 novembre 1871.

5105 Melis, vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nella causa fra la ditta Comelli e Locatelli e Tito Ristori, il Regio pretore del terzo mandamento, nella udienza del giorno 16 novembre 1871, ha emanato la seguente sentenza:

Previa dichiarazione di contumacia condanna il convenuto Ristori al pagamento di lire 118 46 ed alle spese liquidate, comprese le ulteriori in lire 62, ed ordina la esecuzione provvisoria.

Affissa li 7 dicembre 1871.

Alfonso Baldazzi, usc. —
5168 Fil. Delluca, proc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, secondo prescrive la legge, come il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione quarta, con sentenza 24 novembre 1871 ha dichiarato, per gli effetti che di diritto, l'assenza da questi Stati di Antonio Zerega fu Emanuele di Varese Ligure, domiciliato in Genova, sulle instanze della di costui moglie Maddalena Ingolotti di Giambattista, ammessa al gratuito patrocinio per promuovere siffatto giudizio d'assenza con decreto della Commissione pei poveri presso il prefato tribunale, in data 16 di marzo prossimo passato.

Genova, 30 novembre 1871.

F. Carpineti, procuratore
5069 sost° Piombino.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Omissis, ecc.

Dichiara competere alla ricorrente Maria Medda nata Vargiu il diritto pieno ed assoluto di disporre del capitale rappresentato dal surriferito certificato del Debito Pubblico numero 925, creazione 21 agosto 1838, stato colpito dalla sorte nella estrazione delli 29 settembre 1871, e perciò stesso avere titolo legale a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico il pagamento del suespresso capitale.

Cagliari, li 19 novembre 1871.

Satta Musio, presidente. — Giudice Nieddu. — Marturano. — Marturano, vicecanc. aggiunto.

Rilasciato il presente estratto della ordinanza di cui sovra, dietro richiesta degli interessati, conforme all'originale esente da registrazione.

Cagliari, 28 novembre 1871.

5106 Melis, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si avvisa a chi di ragione e per gli effetti di legge, che nella successione intestata del signor fu Romano Francesco fu Gaetano, il tribunale civile e correzionale di Napoli, in quarta sezione feriale, ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro che il certificato sotto il n. 32617, di annue lire quattrocentocinque, in testa a Romano Francesco fu Gaetano, sia intestato:

Per lire 67 50 alla signora Romano Clementina fu Francesco, nubile.

Per lire 67 50 a Romano Giuseppa fu Francesco, nubile.

Per lire 270 ai signori Romano Concetta, Vincenzo, Maria e Ferdinando fu Francesco, minori sotto l'amministrazione della di loro madre Antonia Arsellini.

Salvo alle ricorrenti di esibire alla Direzione del Debito Pubblico le correlative differenze per pareggiare le somme.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Francesco Verde giudici, il dì 6 novembre 1871. — G. Cangiano - Gennaro Di Natale. — Importo lire 7 55. — Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli. — N. 32992 della quietanza. — Esatto lire 3 95. — Li 9 novembre 1871. — Il contabile Di Natale.

Per copia conforme all'originale

4963 Camillo Rastrelli, avv. proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

La quarta sezione del tribunale civile di Napoli, con deliberazione dei ventisette ottobre ultimo, registrata in cancelleria sotto il numero 32113, col pagamento di lire quattro e centesimi venticinque al contabile Di Natale, ha disposto:

Che i tre certificati di rendita cinque per cento, sotto i numeri 38054, 38055 e 38056, iscritti sul Debito Pubblico italiano, il primo di annue lire millesettecento, a favore di Ruggiero Raffaele fu Vincenzo fu Giuseppe, defunto; il secondo di annue lire tremila seicento sessantacinque, a favore di Ruggiero Raffaele fu Vincenzo, defunto; ed il terzo di annue lire centocinquantacinque, a favore di Ruggiero Raffaele Nicola fu Vincenzo, defunto, siano intestati per lire duemila settecento sessanta a favore di Ruggiero Luigi fu Raffaele, e per lire duemila settecento sessanta a favore di Ruggiero Gaspare fu Raffaele, ambo domiciliati in Napoli.

Siffatta pubblicazione si esegue a mente dell'articolo ottantanove del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto del dì otto ottobre mille ottocento settanta, n. 5942.

4785 Giovanni Balatto, proc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia:

Il tribunale civile e correzionale di Parma, sezione di vacazione, unito in camera di consiglio, composto degl'illustrissimi signori avvocati Albertelli cav. Ferdinando presidente, Giuseppe Valeri giudice, Pier Francesco Nicolosi aggiunto giudiziario chiamato a completare il tribunale pel legittimo impedimento degli altri giudici del tribunale medesimo, assistente il cancelliere Boselli dottor Ettore, ha emesso il seguente decreto:

Sul ricorso presentato dal causidico dottore Teodosio Volpini nell'interesse del conte Camillo Zileri figlio del vivente conte Giulio, domiciliato e dimorante a Parma,

Udita la relazione fatta dal presidente del detto tribunale Albertelli avvocato cavaliere Ferdinando;

Viste le conclusioni del sostituto procuratore del Re avv. Antonio Costa;

Considerando che i documenti esibiti e principalmente l'atto di notorietà 29 marzo 1870 e gli altri di rinuncia della eredità ed al diritto d'usufrutto sulla eredità della contessa Lucrezia Dal Verme competente rispettivamente giusta il testamento di lei 1° dicembre 1868 alle figlie Francesca e Drusilla contesse Zileri ed al marito della testatrice conte Giulio Zileri, comprovano che la successione della nominata dama si trova oggi concentrata e devoluta al figlio suo conte Camillo Zileri, presso il quale in esclusiva e piena proprietà spettano i due certificati del Debito Pontificio n. 38376 e 229, riconosciuto sotto il n. 1718, giusta analoga dichiarazione della Direzione del Debito Pubblico sedente in Roma, 25 maggio 1859;

Che questo richiede potersi e doversi operare la traslazione dei ridetti due certificati del Debito Pubblico di Roma dal nome della contessa Lucrezia Dal Verme degli Obizzi in Zileri a quello del figlio ed erede di lei conte Camillo Zileri del vivo conte Giulio di Parma e tanto in applicazione delle leggi 11 agosto 1870 e 6 luglio 1861 e relativo regolamento 8 ottobre successivo 1870, il Debito Pontificio sapendosi ora rientrato in quello del Regno d'Italia;

Dichiara che il richiedente conte Camillo Zileri di Parma, figlio del conte Giulio e della fu contessa Dal Verme degli Obizzi di questa città, è l'unico erede di essa nobil dama, ed a lui sono passati e devoluti i due certificati del già Debito Pontificio, portanti i numeri l'uno 38376 e l'altro quello d'inscrizione 229, riconosciuto al n. 1718, e di che in analoga dichiarazione della Direzione di Roma 25 maggio 1859;

Ammette che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia potrà operare la traslazione dei ricordati due certificati del già Debito Pubblico Pontificio dal nome della contessa Lucrezia Dal Verme degli Obizzi in quello del figlio ed erede suo Camillo Zileri di Giulio di Parma.

Dato a Parma il giorno due novembre mille ottocento settantuno.

F. Albertelli.
4814 E. Boselli.